



A C N

Aiuto alla Chiesa che Soffre
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

Fondazione di diritto pontificio

4/05/2026

Comunicati stampa

Gli islamisti *riducono in macerie* una chiesa storica nel **nord del** **Mozambico**

Una chiesa storica di Meza, nella regione di Cabo Delgado, nel nord del Mozambico, è stata ridotta in macerie durante un attacco sferrato da insorti jihadisti, il 30 aprile scorso. Secondo le informazioni inviate da fonti locali ad Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS), l'attacco è avvenuto intorno alle 16:00, quando militanti armati hanno fatto irruzione nella parrocchia di San Luigi di Montfort e hanno iniziato a distruggere tutto. La chiesa, gli uffici e la residenza dei missionari sono stati dati alle fiamme, mentre l'asilo è stato vandalizzato. «È stata una scena di terrore. Case, infrastrutture, tutto distrutto, e la storica parrocchia ridotta in macerie. I civili sono stati catturati e costretti a guardare e ascoltare discorsi di odio», ha scritto il vescovo di Pemba, mons. António Juliase, in un messaggio ad ACS.

La parrocchia di San Luigi di Montfort è stata fondata nel 1946 ed era un punto di riferimento importante per la presenza cattolica nel nord del Mozambico, a maggioranza musulmana. La comunità è attualmente assistita da missionari camerunesi, che fortunatamente non erano presenti quando sono arrivati i terroristi. «I missionari sono al sicuro, ma la comunità è ancora sotto shock, anche dopo che gli aggressori hanno lasciato la scena al calar della notte». Mons. Juliase afferma che i cristiani locali hanno bisogno dell'incoraggiamento della Chiesa universale. «Chiediamo attenzione e solidarietà per le vittime di Meza. Per nove anni abbiamo visto gli insorti bruciare cappelle e chiese nella diocesi di Pemba. Ma la fede del popolo di Dio non brucerà mai, ogni giorno viene ricostruita!»

L'arcivescovo Inácio Saure di Nampula, presidente della Conferenza episcopale mozambicana, ha comunicato ad ACS che gli attacchi contro i cristiani e i luoghi di culto cristiani «contrastano la nostra cultura di convivenza pacifica tra persone di fedi diverse e la nostra esperienza di vita in pace».

Sebbene l'insurrezione a Cabo Delgado si sia inizialmente concentrata su obiettivi militari e statali, negli ultimi anni i terroristi, che dichiarano fedeltà allo Stato Islamico, hanno preso di mira specificamente i cristiani. Dal novembre 2017, il conflitto nella provincia di Cabo Delgado ha causato almeno 6.300 morti e sfollato più di un milione di persone, colpendo popolazioni di diverse religioni e comunità. In questo più ampio contesto di violenza, secondo Mons. Juliase, almeno 300 cattolici sono stati brutalmente uccisi in attacchi mirati, tra cui catechisti, agenti pastorali, fedeli laici e una religiosa italiana, suor Maria de Coppi. Nel corso dell'insurrezione sono state distrutte almeno 118 chiese e cappelle.

ACS continua a sostenere la Chiesa in Mozambico oppressa da questa drammatica crisi. I progetti comprendono aiuti umanitari, sostegno psicosociale e la ricostruzione delle infrastrutture.